

Quando l'amore brucia l'anima. Walk The Line

Inviato da **Ciro Andreotti**
venerdì 02 ottobre 2020

Titolo: Quando l'amore brucia l'anima. Walk The Line (Walk The Line) USA: 2004. **Regia di:** James Mangold **Soggetto:** tratto dai Libri: "Man in Black" di Johnny Cash e "Cash: an Autobiography" di Johnny Cash e Patrick Carr **Sceneggiatura:** James Mangold, Gill Dennis **Genere:** Drammatico, Biografico **Durata:** 130' **Cast:** Joaquin Phoenix, Reese Whitherspoon, Ginnifer Goodwin, Robert Patrick, Dallas Roberts, Larry Bigby, Tyler Hilton, Walon Payne.

Nelle sale dal: 16/02/2006

Recensione di: **Ciro Andreotti** Voto: 7,5

L'aggettivo ideale: Biopic

Fra le pieghe della recitazione di Joaquin Phoenix e il sound country con venature blues e rock di Johnny Cash si annida una delle migliori, se non la migliore, trasposizione cinematografica della vita di un famoso rocker on the road e al tempo stesso un modo per narrare anche cosa significasse crescere negli USA rurali nei primi anni '40, luoghi over eri attorniato da una famiglia numerosa e senza fronzoli e che in te intravedeva il figlio sbagliato rispetto ad un fratello morto causa un tragico incidente.

Un figlio scaraventato molto velocemente nella vita faticosa dei campi di cotone successivamente spinto ad arruolarsi come volontario in aviazione e infine trascinato in un vortice di depressione, droga e alcool che saranno lenite solo parzialmente dalla musica, quasi scoperta per caso e cavalcata per tutta la tua esistenza.

James Mangold ritornato recentemente alla ribalta grazie a due episodi della saga degli X-men e ultimamente per la narrazione della rivalità fra Ford e Ferrari in Le mans '66 - La grande sfida, modella una pellicola che ha tutti i prodomi del biopic, ovvero la caduta iniziale, la fulminazione lungo la via per Damasco e la carriera costellata di problemi personali e successi sul palco ma che nonostante questi stilemi prevedibili riesce a funzionare e catturare lo spettatore come poche altre.

Partendo da due biografie ufficiali de 'L'uomo in nero' e cucendole sulle spalle di Phoenix e Reese Whitherspoon, Mangold riesce a incollare i presenti alla poltrona grazie anche alla capacità dei due di saper donare a Cash e alla sua seconda moglie June Carter, anch'ella star del country, muscoli, recitazione e performance canore che non sfigurano minimamente al cospetto degli originali.

Il resto è storia della musica dei '50ies con fantasmi che s'annidano nella vita di Cash e il rockabilly che si mischia al country. Premio Oscar meritato per Reese Whitherspoon e colonna sonora fra le migliori mai pubblicate.